

Giancarlo Magri & C. s. n. c.
Pittore Restauratore

Via 4 Novembre, 25 . tel. 0434/94261
33080 Roveredo in Piano (Pn)
c. f. - p. iva 01207610930
• Isc. Trib. PN 11350
n. Isc. C.C.I.A.A. PN 50157

Roveredo in Piano, 20.09.2004



Gent. Sig.ra Massarutto Antonia
Via Barcis 16, Pordenone

COPIA

Oggetto: Palazzo sito in Corso Vittorio Emanuele al civico n.17 di Pordenone.

Relazione Tecnica del restauro pittorico di alcuni brani ad affresco del secolo XIV, situati nella zona inferiore del paramento esterno del sopraccitato Palazzo.

Tempi di lavoro: 2004

Eseguito da Giancarlo e Giovanni Magri

Direzione ai lavori per la Sovrintendenza del Friuli Venezia Giulia: dott. Elisabetta Francescutti.

I brani ad affresco sono stati individuati durante assaggi conoscitivi condotti dal sottoscritto su proposta dei Direttori ai Lavori a seguito della ristrutturazione del fabbricato.

Le zone affrescate erano occultate da più sovrapposizioni di intonaci susseguitesesi nel corso dei secoli.

I brani affrescati recuperati consistevano in piccole porzioni di epoche diverse, di cui alcuni a più strati sovrapposti.

Le decorazioni sono collocate nel paramento nella struttura primitiva all'altezza del primo piano sopra l'arco, conforme alla tipologia delle antiche case della contrada. La decorazione più antica e distinguibile dal tono rosso-arancione, segue il profilo del mattone e relativi giunti di malta, metodo convenzionale allo scopo di ripararne la struttura muraria, oltre che per l'abbellimento estetico.

Il colore è steso su un sottile strato di stucco, composto di calce e polvere di marmo. Al centro della costruzione è stata liberata dal tamponamento di mattoni l'originale apertura ad arco concavo converso, con l'intradosso decorato da una semplice partitura a toni gialli, neri e rossi. Altri lacerti presenti sono databili tra la fine del trecento-inizi quattrocento, riferibili agli scudi con gli stemmi delle città e ad alcune porzioni di malte dipinte a finto mattone, dal tono rosato e stilato di bianco. Altri elementi geometrici a racemi delimitano quanto è rimasto di alcune archeggiature a forma trilobata; in alto per tutta la lunghezza vi è recuperata una fascia a toni neri, eseguita a stampigliatura.

Di epoca seicentesca è quanto rimane di una riquadratura modanata segnata a tono rossastro su una campitura biancastra simulante il colore della pietra, questa è stata riproposta nella nuova intonacatura corrispondente alla sopraelevazione ottocentesca.

L'intervento di recupero è consistito nel proseguimento della stonacatura delle malte, recuperando il sottostante intonaco primitivo, lavoro svolto gradualmente alternandolo con la sigillatura delle malte circostanti ed il consolidamento degli intonaci decoesi per mezzo di iniezioni di impasti di malte e aggreganti vari.

Nella perfezionata messa in luce dalle scialbature che è stata eseguita meccanicamente a bisturi. Si è proseguito con la pulitura particolareggiata mediante impacchi di bicarbonato di ammonio e con la disinfestazione con prodotti biocidi. Le lacune di piccola entità e le spicchettature provocate per meglio far aderire le malte sovrapposte sono state colmate con maltine appropriate a tono.

Le integrazioni pittoriche sono state condotte con colori ad acquerello, interessando le parti stuccate e le abrasioni che più recavano disturbo.

Infine si è steso un film protettivo di Paraloid B72 diluito al 3% in clorotene, operazione che si consiglia di rinnovare ogni circa otto anni per una più durevole conservazione nel tempo.

Il Restauratore

Giancarlo Magri

Giancarlo Magri

COPIA